

LA RIVISTA DEL TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA & OUTDOOR 216

sentieri d'Acqua

GIACCI
CINACCI

Specie
in estinzione

POSSIER

Acqua
contro fuoco

INDIA

Kerala,
un paradiso
sull'acqua

ISSN 1720-1608



9 771720 160008

Esiste un mondo incantato in cui l'impressione è quella di muoversi sospesi nel cielo, come protagonisti di una magia. Una stretta striscia erbosa è tutto ciò che ci tiene ancorati alla realtà e la tentazione di mettersi a vagare senza meta è forte. E forse è un bene lasciarsi andare a questo peregrinare.

Il mondo delle risaie sa donare un panorama unico, dove il cielo si raddoppia all'interno dei campi allagati creando questa sensazione bizzarra e sublime di passeggiare sospesi nell'aria.

Nel sud-ovest di Vercelli, in Piemonte, si estende la zona detta "delle Grange", caratterizzata da ampie cascine di origine medioevale. Mondì chiusi in sé stessi e praticamente autosufficienti, con tanto di chiesa privata e vasti magazzini per lo stoccaggio del riso e che facevano capo all'allora potente Abbazia di Lucedio.

Il riso, ora sovrano del vercellese e della sua economia, era completamente assente prima del 1400, quando l'intera zona era occupata da ampi e impenetrabili boschi. Solo con l'avvento dei monaci cistercensi iniziò questa coltivazione che, con il tempo, ha portato a modificare com-

Terre d'acqua

TESTO DI ANNALISA PORPORATO / FOTO DI FRANCO VOGLINO

A SPASSO TRA LE RISAIE DEL VERCELLESE, TRA ANTICHE ABBAZIE E SPECCHI D'ACQUA DOVE IL CIELO SI CONFONDE CON LA TERRA, TRASPORTANDOCI IN UN MONDO INCANTATO POPOLATO DA UNA RICCA AVIFAUNA



PIEMONTE

pletamente il paesaggio. Un residuo di quest'antico bosco sopravvive nel "Parco Naturale Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino". Un nome assai curioso per questa fetta boschiva che si eleva come un'isola in mezzo al "mare" delle risaie, e che deriva addirittura al 1275, quando divenne proprietà di una collettività di persone che seppero gestirlo in modo oculato. Il sistema di gestione ancor oggi è simile a quello dell'antichità: ogni anno una parte del bosco viene divisa in "sorti", ossia piccole aree ove è possibile tagliare alcuni alberi. Queste "sorti" vengono assegnate per estrazione ai soci, chiamati a loro volta "partecipanti". Ed ecco spiegata la strana origine di questo nome.

A passeggio nel Parco Naturale Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino

All'interno del bosco non vi è un vero e proprio tracciato, ma molti sentieri vi si dipanano, portando il camminatore a scoprire, un po' a caso, i suoi segreti e la ricca vegetazione di querce, tigli, carpini, noccioli, biancospini, roveri, pungitopo e, nella giusta stagione, le fioriture di anemoni e mughetti. Non c'è da stupirsi

d'incontrare qualche lepre intenta a brucare tra l'erba, indifferente al vostro passaggio.

Nell'antichità tutto ruotava attorno all'Abbazia di Lucedio, un monastero fortificato fatto erigere nel 1123 dal Marchese del Monferrato e gestito dai Cistercensi chiamati appositamente da La Fertè a Chalon-sur-Saône, in Borgogna. Assai inquietanti sono le leggende che aleggiano attorno a questo complesso, tra cui si narra di nebbie strane, colonne che piangono e monaci mummificati nei sotterranei della chiesa abbaziale, posti a guardia di qualcosa di talmente maligno da non esser neppure nominato. Attorno al complesso abbaziale si sviluppò il sistema delle "grange", tipico dell'ordine cistercense. A capo delle "grange" veniva posto un fratello converso che coordinava il lavoro dei contadini, rendendo conto del suo operato all'amministratore dell'abbazia.

Attualmente il complesso è un'azienda agricola ed è possibile visitarla (su prenotazione) la domenica mattina, ammirando il chiostro, l'aula capitolare ed il refettorio (tutti ancora del XIII-XIV secolo) mentre le due chiese furono rifatte in forme barocche nel 1700.



Itinerari

BOSCO DELLE SORTI

In auto: da Torino autostrada A4, uscita Rondissone, poi direzione sud verso Crescentino; da Milano o da Genova raccordo autostradale A4-A26, uscita Vercelli Ovest, poi direzione Larizzate e quindi Lignana



A info: l'Abbazia di Lucedio domina i campi circostanti.

Sulla doppia pagina in senso orario: la Veneria, dove venne girato nel 1949 il film neorealista "Riso amaro". Passeggiando, e i più giovani correndo, lungo le strade bianche delle risaie. Il sentiero che accompagna gli escursionisti al Santuario della Madonna delle Vigne.

Itinerando nel Parco

L'itinerario è ottimale da percorrere in bici, lungo le strade bianche che collegano i campi e le diverse grange. A piedi, consigliamo di vagabondare a caso lungo le rive sopraelevate che dividono i vari campi allagati, tenendo sempre ben aperti gli occhi poiché la fauna, soprattutto quella avicola, è varia e numerosa e può capitare facilmente di vedere un allocco disturbato dal suo sonno che s'involò a pochi passi da voi. Innumerevoli, poi gli aironi bianchi e grigi, ma anche il più raro airone rosso, mentre garzette, cavalieri d'Italia, germani e numerosi altri volatili punteggiano i campi allagati.

Descrizione: partendo da Vercelli si tocca la frazione Veneria resa famosa dal film "Riso amaro" del 1949 con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Raf Vallone. La cascina in sé è in declino, ma la dimensione del complesso toglie il fiato rendendo bene l'epoca dura e difficile delle mondine e del lavoro svolto interamente a mano.

Puntando verso sud si giunge alla tenuta Darola, altro grande complesso che faceva parte delle antiche grange di Lucedio e che si eleva tra i campi allagati con un aspetto più da maniero che da cascina.

A poco più di due chilometri troviamo il Principato di Lucedio, sfioriamo il Bosco delle Sorti della Partecipanza con il Santuario (in disuso) della Madonna delle Vigne e la grangia di Montarolo, Castell'Apertole con la cascina Colombara, San Genuario col suo castello e si arriva a Crescentino.

Tra Vercelli e Crescentino vi sono circa trenta chilometri, ma va considerato che la voglia di deviazioni ed esplorazioni casuali è talmente forte che sarà facile, alla fine averne percorsi assai di più.

Il periodo migliore per esplorare la zona delle risaie è certamente la primavera, in particolare dall'inizio di maggio, quando i campi vengono allagati e le piante di riso non spezzano ancora lo specchio terso della superficie dell'acqua. Luglio e la prima metà di agosto sono caratterizzati dal verde intenso delle piante di riso, mentre da metà agosto a settembre, giunte a maturazione, si colorano d'oro. Meglio evitare la fine di settembre, in concomitanza alla raccolta del riso ormai maturo poiché la raccolta solleva una fastidiosa polvere. Nella stagione invernale è sempre possibile incontrare la nebbia che avvolgerà il paesaggio in una coltre di mistero: sarà facile immaginare reali le leggende dell'Abbazia di Lucedio...

notizie utili

NUMERI UTILI

- Provincia di Vercelli
Tel. 0161.590.274
- Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese Vercelli - Tel. 0161.58002
info@atvalesesiavercelli.it
- Parco Naturale Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino
Tel. 0161.828642
parco.partecipanza@reteunitaria.piemonte.it

NOTIZIE ON LINE

- www.provincia.vercelli.it
- www.atvalesesiavercelli.it
- www.dalrisoalrosa.it
- www.vercellink.com/vercelli/grange.php
- www.parks.it/parco.partecipanza.trino

